

# Gran Bazar Esquilino

*Una delibera comunale del 2009 prevedeva l'apertura di botteghe artigiane ma è boom di mini market*



**A**perture massicce solo di alcuni generi merceologici. Abbandono e scarso gusto per gli arredi. Il commercio dell'Esquilino non migliora, anzi peggiora, nonostante alcune ultime aperture che si contraddistinguono per qualità e ricercatezza.

**Cosa chiude e cosa apre.** Una delle ultime chiusure "eccellenti" è quella della storica cartoleria Di Veroli, sotto i portici di Piazza Vittorio, al numero 141: è ancora visibile parte dell'elegante insegna blu del negozio, ora ricoperta da menù ed offerte speciali del variopinto e dozzinale fast-food indiano che ha preso il suo posto. Ma l'elenco è lungo: da circa 20 anni, ormai, è inarrestabile quello che ci az-

zardiamo a definire un vero e proprio "sacco dell'Esquilino", ad opera di commercianti, prevalentemente stranieri, che con le loro attività, tutte uguali e dedicate solo ad alcune tipologie di merci, hanno invaso strade, piazze, portici, a scapito di artigiani, botteghe ed esercizi che garantivano servizi e merce di qualità ai cittadini. Sono spariti fornai, calzolai, tintorie, oreficerie, ferramenta, negozi di pasta fresca e macellai, i tanti negozi di abiti da sposa e cerimonia che un tempo erano il fiore all'occhiello del rone.

**Paola Lupi**  
segue a pagina 5

## Il cinema dei Sentieri Selvaggi

*Un nuovo modo di fare cinema, attraverso un percorso di laboratorialità operativa ed esperienze concrete*

**T**utto ha inizio con la rivista di critica cinematografica "Sentieri Selvaggi" ed una sede a pochi passi dall'Esquilino, il cinema Detour a via Urbana. È lì che poco a poco prende corpo l'idea di aprire una scuola di cinema, sviluppando ulteriormente un'esperienza che Demetrio Salvi e Federico Chiacchiarini avevano già avviato a Napoli negli anni '80. Il progetto diventa realtà nel 2007, «una nuova idea di Università che mira ad un saper fare e alle esperienze sul campo per acquisire quella competenza e professionalità che permetta l'inserimento concreto nel mondo del lavoro», dice Demetrio Salvi, il direttore didattico della scuola.

**Paola Romagna e Maria Grazia Sentinelli**  
segue a pagina 12

## Il Maestro Pradella: «Non voglio essere l'ultimo garibaldino»

**E**ntriamo in uno studio dominato da un grande pianoforte a coda. Qui il direttore d'orchestra Massimo Pradella ci propone un patto: «Vi vendo l'intervista se in cambio fate una battaglia per risolvere i problemi di queste strade». Sta scherzando, ma non troppo. Infatti prosegue: «Non è possibile che dopo tanti anni piazza Vittorio sia ancora divisa in due: la parte sud e la parte nord. Non è solo questione di via Principe Amedeo o via Ricasoli, è tutta la zona che va dalla piazza alla stazione ad essere in una situazione non accettabile». Accogliamo la proposta e iniziamo con le nostre domande.

**Maestro, possiamo dire che la sua vicenda artistica e personale ha inizio con delle ProVocazioni Religiose?**

Questa è una storia che inizia nel 1938, quando vennero emanate le leggi razziali. Mia madre e suo fratello, musicisti, erano di origini ebraiche, il loro cognome era Senigaglia. Il salotto di casa era sempre pieno di giovani allievi, ma dopo il 1938 nessuno venne più. Entrambi insegnavano musica presso l'istituto magistrale ma vennero licenziati.

Nel 1939, quando avevo 14 anni, il mio parroco organizzò un concerto per una giornata Pro Vocazioni Religiose (*a favore delle Vocazioni Religiose, ndr*). Io suonavo sia il violino che il pianoforte. Su "La Voce Adriatica" comparve un articolo molto violento, in cui venivo definito "mezzo sangue", quindi bastardo. Continuava con accenti provocatori rivolti non solo a me ma agli ebrei in generale. Questo incredibile articolo creò un senso di pericolo per la mia famiglia, e mio padre si fece trasferire a Roma. Qui nessuno conosceva il cognome di mia madre. Amo questa città anche perché mi ha salvato.

**Com'è arrivato a partecipare alla Guerra di Liberazione?**

Ho fatto domanda il 5 giugno del '44 come volontario nell'Esercito di Liberazione. Purtroppo o per fortuna non arrivai mai al fronte. Stavamo andando verso il nord. Ma durante il viaggio mi ammalai e venni ricoverato presso l'ospedale del Celio. Lì mi diagnosticarono una pleuropolmonite, che mi costrinse a letto per un mese e mezzo circa, fino al 16 Aprile 1945.

**Antonia Niro**  
segue a pagina 9

# Verso una città fai da te

Se l'amministrazione pubblica non ce la fa a gestire i beni comuni ci pensano i cittadini



## Condominio di strada

Condominio significa "padroni insieme". È uno stare insieme forzoso e necessario quando il diritto di proprietà di due o più unità immobiliari nello stesso edificio si raccorda con i diritti e gli obblighi sulle parti comuni. Nella riforma del condominio del 2012, è prevalsa la tesi individualistica legata alle prerogative dei singoli condòmini che nega al condominio personalità giuridica finalizzata a svolgere compiti e attività di interesse collettivo, contro la tesi collettivistica che considera la proprietà comune come proprietà collettiva dei condòmini con il condominio ente autonomo.

**Una difficile convivenza.** Si spiegano così le difficoltà, concet-

tuali e pratiche, ad organizzare funzionalmente le parti comuni, quali i giochi per i bambini, i servizi collettivi, a destinare locali per festeciole o per attività culturali come letture e conferenze. I condòmini non sono quei centri di aggregazione che molti rimpiangono e che in altri tempi erano i cortili o addirittura la strada.

**Il pubblico fa fatica.** Ma neppure lo spazio e i servizi pubblici stanno bene. Non funziona la nettezza urbana, nella raccolta e nello spazzamento, non funziona la cura del verde, le strade sono ricche dei tronconi di alberi tagliati lasciati come artistici cippi, piccole aiuole o microscopici spazi verdi sono gabinetti per cani. Le persone che

vivono o lavorano sulla strada non la riconoscono come propria.

Nell'estate del '99 in via Rattazzi, un comitato appese uno striscione: "Siamo sempre più incazzati: il Campidoglio ci ha abbandonati". Lo striscione fu rimosso e il comitato multato per 1 milione di lire. Diciotto anni dopo qualcosa è cambiato: i cittadini hanno iniziato a fare a meno delle istituzioni. Se le biblioteche non attraggono i lettori, sono i libri che vanno dai lettori con forme di scambio; se gli orari di scuola non si conciliano con quelli delle mamme che lavorano, i doposcuola volontari trattengono i bambini e li aiutano a fare i compiti; se la città è sporca, i volontari della scopa organizzano giornate di pulizia e stacchinaggio dei manifesti. Si è arrivati a disegnare la segnaletica per una pista ciclabile contromano sotto la galleria di Santa Bibiana tra l'Esquilino e San Lorenzo. Vi sono poi occupazioni di suolo pubblico con esiti talvolta molto gradevoli, come a largo Leopardi.

**Ritrovare lo spirito di comunità.** Il Comune però non è stato fermo: ha cercato di inglobare le attività spontanee. Nel luglio 2014 il Campidoglio ha adottato le Linee Guida per chi intende progettare e realizzare interventi di riqualificazione e manutenzione di spazi urbani. Qualche tempo prima il Municipio aveva già lanciato i progetti

"Roma sei mia" e "Nuova Linfa". Si tratta di progetti che di fatto chiedono ai privati di farsi finanziatori di opere e servizi che il pubblico non riesce ad assicurare. Si tratta però di iniziative alle quali manca l'anima, che è la sussidiarietà, e la consapevolezza che i beni comuni sono della collettività e non degli enti locali.

Per questo stanno nascendo nuove esperienze, quali i "condòmini di strada", che costituiscono un nuovo modello per gestire il fronte strada e curare il patrimonio pubblico di zona. La gestione degli spazi, infatti, non esaurisce l'idea del condominio di strada, che punta soprattutto a ricostituire uno spirito di comunità. Questa nuova tipologia di esperienze può costituire il tessuto connettivo tra persone che vivono nella stessa strada e che si dotano di servizi comuni, con la concertazione e la partecipazione come metodo operativo. Questo agire civile, originato dalle attuali manchevolezze e dal sorgere spontaneo di iniziative per farvi fronte, trova fondamento nell'articolo 18 della Costituzione: "Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Carlo Di Carlo

### Crollato un lastrone dei portici di Piazza Vittorio

Un grosso lastrone di travertino è crollato da una delle colonne dei portici di piazza Vittorio Emanuele II lo scorso 9 marzo verso ora di pranzo. Nel crollo un uomo è rimasto ferito alla cavaglia.

L'episodio ripropone il tema della manutenzione degli edifici del nostro rione, dove troppo spesso le assemblee di condominio si attestano su una linea di non decisione, con esiti dannosi per il decoro della città e talvolta anche per la sicurezza dei passanti.

VECCHIA ROMA DAL 1916

**TRATTORIA PIZZERIA VECCHIA ROMA DAL 1916**

Via Ferruccio, 12b/c - Roma  
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica  
www.trattoriavecchiaroma.it

TRASFORMA DA NOI LA TUA VECCHIA PROTESI MOBILE IN FISSA

Quanto vale il tuo sorriso?  
Per noi vale TANTO ma COSTA POCO  
4 IMPIANTI E 4 ATTACCHI PROTESICI 3.590€  
con rate a partire da 59€

Tel. 0644700917  
VIA BUONARROTI 30 ROMA  
linea A Vittorio Emanuele

ODONTOIATRIA E CHIRURGIA GARANTITA

materiali certificati e tracciabili lavorati da laboratori abilitati al rilascio di certificazione su manufatti protesici eseguito a norma di legge



# Da piazza Vittorio all'intero rione: proposte per rigenerazione e uso degli spazi pubblici

*Due anni fa la firma del protocollo d'intesa per la riqualificazione. Ad oggi non si vede nulla, ma è ora di andare... oltre il giardino*

**D**a dove vogliamo cominciare? Dai progetti per i fondi per le opere del Giubileo presentati l'ultimo giorno? O da Villa Altieri inaugurata e mai aperta al pubblico? O dalla strana abitudine dei nostri amministratori di rispondere alle richieste dei cittadini con una sfilza di motivi per cui ciò che dovrebbe essere fatto non si può fare? Perché c'è sempre una qualche norma o disposizione amministrativa per cui qualcosa di importante, logico e davvero necessario non può esser fatto. E poi, dicono, non ci sono soldi. Peccato che anche quando i soldi ci sono, spesso i progetti non vengono eseguiti e non sempre se ne capisce il motivo. E' accaduto per via Carlo Alberto: il tempo di realizzare il percorso di partecipazione e... puff! i soldi non sono più disponibili. E poi per la *never ending story* di piazza Vittorio, dove i soldi per la riqualificazione del giardino vanno e vengono secondo le stagioni.

**Il Protocollo di intesa.** Proviamo a cominciare da un documento ufficiale, il "Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di riqualificazione del giardino di Piazza Vittorio e redazione di un Piano di gestione partecipato", firmato il 23 giugno 2014 da Roma Capitale, Municipio I, CittadinanzAttiva e Comitato Piazza Vittorio Partecipata. Gli accordi erano chiari: da una parte Roma Capitale ci metteva la riqualificazione, dall'altra il FAI finanziava la redazione di un Piano di Gestione per assicurare la manutenzione del Giardino. Sono trascorsi ben due anni e mezzo da quella fatidica data: il Piano di Gestione è pronto e il 6 aprile verrà ufficialmente consegnato alle autorità cittadine, ma della riqualificazione, come si è detto, non si sa nulla.

Qualcuno dirà che il Protocollo ormai non conta niente: l'amministrazione è cambiata e gli assessori dell'epoca sono in tutt'altre faccende affaccendati. Ma Roma Capitale è sempre lì, no? L'assessorato avrà cambiato nome, il titolare sarà un altro, ma le responsabilità sono le stesse: prendersi cura della città e migliorarne gli spazi pubblici. E comunque la Presidente del Municipio è sempre la stessa, per cui almeno lei potrà testimoniare che la firma del Protocollo non è stata un sogno di inizio estate, una semplice illusione. Il Comitato Piazza Vittorio Partecipata ha fatto la sua parte, l'amministrazione adesso faccia la sua. Indipendentemente dal fatto che i lavori inizino la settimana prossima o fra un anno, le modalità di gestione del giardino che vengono descritte nel Piano possono essere adottate dall'amministrazione a partire da domani, senza grosse spese da mettere a bilancio: si tratta fondamentalmente di una decisione politica.

**La Trama verde.** Per questo motivo guardiamo oltre: non vogliamo ignorare le problematiche del giardino e della Piazza, ma sappiamo bene che se si continua a ragionare su un pezzettino alla volta - via Emanuele Filiberto, piazza Dante, via Carlo Alberto, via Giolitti etc. - non si va da nessuna parte. Oltre il giardino, come il film di Peter Sellers, c'è un rione, l'Esquilino, che incredibilmente non riesce a sbloccare partite ormai vecchie: l'Apollo abbandonato, un'archeologia poco valorizzata, i new jersey dimenticati a viale Manzoni, MAS che chiude senza che nessuno sappia cosa accadrà in via dello Statuto e qualche episodio di microcriminalità di troppo. Eppure i segnali positivi non man-

## Oltre il giardino

**Incontro Pubblico**  
Acquario Romano - Piazza M. Fanti, 47  
Giovedì 6 aprile 2017, ore 15.00 - 19.00



**Comitato Piazza Vittorio Partecipata**

cano: nuove aperture commerciali di qualità, l'arrivo della collezione Cerasi a via Merulana e la nuova preferenziale di via Emanuele Filiberto, anche se ancora non protetta e dunque spesso ignorata dal traffico delle ore di punta.

Oltre il giardino, un rione che aspetta il momento giusto per riprendersi il posto che merita all'interno della Città Storica per il suo passato, la sua cultura e le sue tradizioni: c'è un lungo elenco di cose da fare, ma per molte di queste ci sono già dei progetti, dei quali tra l'altro si è discusso anche su queste pagine, a cominciare

dalla Trama verde. Ed il momento è questo, ci siamo davvero: le idee ci sono, i cittadini sono pronti, le associazioni dei commercianti pure. L'amministrazione questa volta farà la sua parte? Vedremo. Intanto il Comitato Piazza Vittorio Partecipata organizza all'Acquario di piazza Manfredo Fanti il 6 aprile un incontro pubblico per presentare il Piano di gestione del Giardino di piazza Vittorio ma soprattutto per confrontarsi con cittadini e associazioni.

**Paolo Venezia M.**

(Comitato Piazza Vittorio Partecipata)



**Vi aspettiamo da Cucina Pepe in un'atmosfera rilassata e accogliente, con buon vino e buon cibo (cucina romana, fritti, carne e pesce).**

**Siamo aperti dal martedì alla domenica, non solo a pranzo e a cena (fino a tardi), ma anche al pomeriggio per un buon caffè o un buon tè da accompagnare con i nostri dolci fatti in casa.**

*\*Sconto del 10% per gli spettatori del teatro Ambra Jovinelli e per i lettori del giornale "Il cielo sopra esquilino"*

**Via Guglielmo Pepe, 39 - Tel. 06 44340940**

# Mafai, Donghi e De Chirico sbarcano in via Merulana

*Il palazzo ex ufficio di igiene diventerà museo grazie alla Fondazione Cerasi*

Man mano che le impalcature si fanno da parte ricompare quello che gli abitanti del rione erano soliti chiamare il "dente cariato di via Merulana". Fratello, per sorte, al "dente cariato di piazza Vittorio" fino alla costruzione del palazzo che oggi ospita la sede dell'Enpam.

Oltre 40 anni ci sono voluti per ridare continuità al portico di piazza Vittorio, ripristinando il tratto crollato nel 1971. Ben 55 ne sono serviti per porre rimedio alla parziale demolizione dell'ala di via Merulana dell'edificio che un tempo ospitava l'ufficio d'igiene della Capitale, avvenuta nel lontano 1962 e rimasta per decenni immutata a perenne testimonianza dell'inerzia delle tante amministrazioni che negli anni si sono succedute.

**Un restauro fedele.** Oggi l'edificio che sta tornando alla vista riprende i tratti architettonici della bella palazzina di inizio secolo che, seppur ricostruita nella parte demolita, sembra interrompersi improvvisamente di netto con la facciata che dà verso viale Manzoni, dove la sede dell'assessorato comunale ai Servizi sociali ne impedisce la prosecuzione. Forse è proprio per sottolineare tale mancanza che l'architetto Carlo Lococo, autore del restauro, ha riservato alla parete uno dei pochi elementi contemporanei del progetto, una grande rete metallica bianca che ne coprirà interamente la piatta superficie.

La facciata dell'edificio appare composta da due corpi differenti. Più bassa la parte che confina con via Galilei, poco meno di 1000 mq suddivisi su 4 piani che verranno destinati ad uffici. Più ampia, alta e monumentale la parte che una volta costituiva invece l'ingresso principale, con un imponente loggiato al piano terra che, oltre ad ospitare statue, lascerà intravedere il cortile interno grazie ad un gioco di ampie vetrate. Sarà proprio questa sezione dell'edificio quella che aprirà al pubblico, sia per mostre temporanee, sia con l'esposizione permanente delle opere appartenenti alla Fondazione Elena e Claudio Cerasi, una meravigliosa collezione privata di quadri e sculture della scuola romana e italiana della prima metà del Novecento. A completare la struttura, all'ultimo piano troverà posto un elegante ristorante i cui tavoli andranno anche ad occupare il grande terrazzo che ricopre l'intero edificio.

**Una collezione straordinaria.** La famiglia Cerasi, una delle più importanti dinastie di costruttori romani, iniziò la sua sapiente raccolta di opere verso la fine degli anni '70. A dare inizio alla passione per l'arte contemporanea fu l'amore a prima vista di Elena, moglie di Claudio Cerasi e vera regista della collezione, per un quadro di Campigli con due donne di profilo, poi ceduto in cambio di un'altra opera dello stesso autore.



Il "Ballo sul fiume" di Giuseppe Capogrossi

Da lì, la collezione abbracciò dapprima opere di artisti appartenenti alla scuola romana degli anni trenta (Ferruccio Ferrazzi, Guglielmo Janni, Fausto Pirandello, Francesco Trombadori, Riccardo Francalancia) e alla scuola di via Cavour (Mario Mafai, Scipione e Antonietta Raphaël), per poi estendersi anche alla scuola di piazza del Popolo degli anni sessanta (Mario Schifano e Tano Festa). Successivamente, la collezione si ampliò con opere del primo novecento italiano (Duilio Cambellotti, Giacomo Balla, Massimo Campigli, Gino Severini, Giorgio De Chirico). Oggi la collezione conta oltre novanta opere, raccolte nel catalogo "Scuola Romana e Novecento Italiano. Una Collezione Privata", edito da Skira. Tra queste vi sono veri gioielli: "Piccoli saltimbanchi" di Donghi, il "Ballo sul fiume" di Capogrossi, la "Comparsa" di Mario Mafai, il "Ritratto di Primo Carnera" di Balla o la "Pettinatrice" di Antonietta Raphaël.

**La zavorra della burocrazia.** L'apertura è prevista entro il 2017, ma sono ormai oltre 15 anni che la famiglia Cerasi rincorre questo obiettivo. Da quando partecipò tramite la SAC Spa, Società Ap-

palti Costruzioni, di cui la famiglia è fondatrice e proprietaria, alla gara di project financing indetta dall'allora sindaco Veltroni. Era il lontano 2002. Nonostante l'aggiudicazione della gara, sono dovuti trascorrere ben 12 anni prima che i lavori potessero realmente iniziare. L'Asl RmA, che occupava i locali, li ha infatti lasciati solo nel 2014, malgrado l'edificio fosse anche a rischio stabilità. Ora l'accordo con il comune prevede la concessione dei locali alla Fondazione Cerasi per i prossimi 90 anni. I costi dell'operazione, circa 5 milioni e mezzo di euro, sono stati sostenuti interamente dai privati. Una storia emblematica che ci dimostra come la macchina amministrativa della nostra città sia ingolfata a tal punto che, anche quando decide di delegare al privato il compito di gestire i propri beni, non riesce a rendere fluide le procedure. Finisce così che i tempi necessari alla costruzione materiale di un'opera siano più rapidi rispetto a quelli richiesti dalle relative autorizzazioni. Nonostante ciò, per fortuna, privati disposti ad investire e ad affrontare simili avventure ancora esistono.

**Riccardo Iacobucci**



**Panificio**  
**Roscioi**  
PIETRO  
Via Buonarroti, 46 - Roma  
Tel 06 4467146

**LOCALE**  
**LA NAVE**  
www.localelanave.it  
Ti aspettiamo per ogni tuo Evento:  
Festa 18 anni, Compleanno, Matrimonio,  
Laurea, Anniversario, Convegni, Premiazioni...  
Tel. 06 7025890  
Via Germano Sommeiller, 7 (Porta Maggiore)

tagliati **X** il successo  
PARRUCCHIERA  
Venite a trovarci  
al nuovo negozio  
Via Ferruccio, 30A  
Tel. 06 4440164

# Gran Bazar Esquilino

Una delibera comunale del 2009 prevedeva l'apertura di botteghe artigiane ma è boom di mini market

< segue dalla prima pagina

Al loro posto, hanno aperto decine e decine di negozi, tutti identici, che ripetono all'infinito la stessa formula, con standard qualitativi bassissimi, e che hanno portato ad una vera e propria desertificazione commerciale dell'Esquilino.

Com'è possibile che, in pieno centro storico, in un rione frequentato da turisti e densamente abitato, non si riesca ad impedire che un negozio di merce dozzinale e scadente prenda il posto di una bottega storica di qualità che offriva servizi e decoro al rione? Perché non si trovano strumenti legislativi adeguati ad arginare quest'invasione e a realizzare una migliore e capillare localizzazione delle attività commerciali su un territorio, come quello dell'Esquilino, che dovrebbe essere salvaguardato?

**I limiti della normativa vigente.** L'ultima delibera comunale che si occupa del problema è la n.10 del 2009. Intitolata "Tutela e riqualificazione del commercio all'Esquilino", aveva lo scopo di arginare la "prima invasione", quella di merci cinesi (borse, scarpe, abbigliamento, bigiotteria) inibendo l'apertura di nuove attività relative a questi generi merceologici. Via libera invece all'apertura di una serie di altre attività, tra cui "prodotti certificati made in Italy, prodotti caseari, fiorai, prodotti gastronomici tipici locali, panifici, falegnamerie, calzolerie, tappezzerie" ma anche "profumerie, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, generi alimentari, gallerie d'arte". In pratica, la delibera, che pure partiva da buone intenzioni, ha sortito l'effetto di permettere una "seconda invasione" con l'apertura, indiscriminata ed



incontrollata, solo di alcune attività sulle quali si è concentrato l'interesse dei soliti commercianti stranieri.

Si è avuta quindi una nuova "occupazione", paradossalmente autorizzata ed incentivata, mentre non c'è traccia all'Esquilino dell'apertura di panifici o falegnamerie, tappezzerie, fiorai o pasticcerie.

Va segnalato che, recentemente, è stato votato all'unanimità dal Consiglio del Primo Municipio un ordine del giorno in cui si chiede alla Giunta Comunale che "sia avviato un processo di revisione della delibera 10/2009 al fine di limitare le nuove aperture di minimarket, di attività di fast-food, sale scommesse e sale slot e siano finalmente adottate misure adeguate per il rilancio delle attività commerciali di qua-

lità nel rione Esquilino attraverso l'attuazione del punto d) della delibera 10/2009 che impegna la Giunta Capitolina ad individuare gli idonei strumenti di valorizzazione e sostegno delle attività commerciali e artigianali tradizionali". Se l'iniziativa abbia sortito un qualche effetto, al momento non è dato sapere.

**La questione delle insegne.** Concludiamo questo *cahier de doléances* ponendo l'accento sull'intollerabile sciatteria che caratterizza le insegne, le vetrine, gli arredi di questi negozi. Fatiscenti, pericolanti, arrugginiti, sconnessi. Un abbandono desolante, dequalificante, che da anni ormai mina il decoro di molte strade e che sembra irreversibile. Eppure, sempre la già citata delibera n.10 del 2009, stabiliva l'istituzione di una commissione tecnica per la riqualificazione delle insegne, delle vetrine e degli arredi visibili dall'esterno in modo compatibile con l'assetto del colonnato di piazza Vittorio. Esiste questa commissione? Lavora? Perché risultati, a otto anni dalla delibera, onestamente, non se ne vedono. Avremmo voluto rivolgere queste domande a chi ha competenza sulla materia, l'Assessore al Commercio del Comune di Roma, Adriano Meloni (Movimento 5 Stelle), e l'Assessore al Commercio del Primo Municipio, Tatiana Campioni (Partito Democratico). Purtroppo, nessuno dei due ha potuto o ritenuto opportuno risponderci: forse i tempi erano troppo stretti. Magari ce la facciamo per il prossimo numero del giornale: i cittadini dell'Esquilino aspettano le risposte.

Paola Lupi






**Prodotto + Servizio di Sartoria incluso - Per noi Vestirvi è un'Arte**

Via Ruggero Bonghi 5 - 00184 Roma - Tel. 06 70 49 4454

NAVIGARE
REdMARE
Frarica
Dublo
Jeanseria
Abiti
Camiceria
Maglieria
Calzetteria

# Piazza Vittorio: parlano i condòmini anti bancarelle

Stop del Tar al mercatino del fine settimana. Per i giudici il diniego del Municipio è legittimo

I condòmini di piazza Vittorio cantano vittoria nella contesa contro le bancarelle. A gennaio, il Tar del Lazio ha emesso un'ordinanza che ha respinto la richiesta, avanzata dall'associazione culturale "Non ti scordar di me", di annullare una determinazione dirigenziale (prot. ca/196247/2016) del I Municipio, data 25 novembre 2016. Nell'atto amministrativo si negava l'occupazione di suolo pubblico agli ambulanti, riuniti nell'organizzazione dal nome romantico, in occasione dei fine settimana e delle festività natalizie. La motivazione del diniego era semplice: il mercatino non ha mai goduto del favore dei condòmini che si affacciano sulla piazza. Tutto il perimetro dell'area, infatti, è proprietà privata degli stabili, anche se con servitù di passaggio pubblico, e il Municipio ha agito tenendo conto della contrarietà dei proprietari e di tanti cittadini.

**Parola ai residenti.** Il malumore contro i banchi che per tutto l'anno stazionano sotto i portici e specie a Natale occupano gran parte del passaggio non nasce oggi. Sono anni che i residenti chiedono all'Amministrazione comunale di essere ascoltati. «Ad aprile - racconta uno dei condòmini che vuole mantenere l'anonimato - abbiamo deciso con gli altri proprietari di fare una raccolta firme e di presentare un esposto all'allora commissario straordinario Francesco Paolo Tronca». Passa l'estate e la burocrazia si mette in moto. Il 26 ottobre viene indetta una Conferenza dei servizi a cui partecipano la Sovrintendenza capitolina e la Soprintendenza speciale dell'area



archeologica, la Polizia Locale, il dipartimento di Attuazione Urbanistica e il responsabile del Commercio del Municipio. Tutti gli enti danno parere negativo alla richiesta dell'associazione di allestire un nuovo mercato natalizio. «Durante la Conferenza - ricorda il residente - il presidente della "Non ti scordar di me" ha tirato fuori anche una dichiarazione firmata da un abitante che si autoproclamava presidente degli inquilini di piazza Vittorio e che concedeva il comodato d'uso dei portici. Inoltre la rappresentante della polizia locale ha chiesto di mettere a verbale i dubbi sulla regolarità delle firme che a sua volta l'associazione aveva raccolto in favore del mercatino».

**Il ricorso.** A circa un mese dalla Conferenza dei servizi, arriva la determinazione dirigenziale che vieta il mercatino. La "Non ti scordar di me" si muove subito e fa ricorso al tribunale amministrativo, dove è stata fondamentale la costituzione in giudizio dei condòmini. L'ordinanza di gennaio rappresenta infatti una pietra miliare per gli inquilini: «Il Tar ha riconosciuto finalmente che i portici, di proprietà privata, per essere utilizzati debbono avere l'approvazione dei condòmini».

**Le ragioni del Tar.** I giudici amministrativi, nell'ordinanza, hanno quindi riconosciuto la legittimità del diniego del Municipio, forte dell'assenza di "pertinenti liberatorie rilasciate dai condòmini proprietari", "nonché - si legge ancora - sulla indubbia opposizione manifestata". Le dichiarazioni favorevoli da parte di alcuni palazzi sono state giudicate insufficienti e inoltre, a gravare sul giudizio, è stata la morosità dell'associazione di bancarelle nel pagamento della Cosap, il canone di occupazione di suolo pubblico.

**Nel resto dell'anno.** Almeno stando alle carte e al giudizio del Tar gli stand di prosciutti e paccottiglia di dubbio gusto che ingombravano i portici nei fine settimana non si dovrebbero ripetere. Ma dal Municipio fanno sapere che ci sono speranze anche per l'eliminazione delle altre bancarelle che stazionano sempre sulle aree condominiali 365 giorni l'anno. «Oggi - ha dichiarato la minisindaca Sabrina Alfonsi, all'indomani dell'ordinanza - siamo in grado di procedere alla verifica della legittimità del posizionamento anche delle altre bancarelle presenti sotto i portici».

Elisabetta M. Gramolini



**Prodotti Biologici**  
**Crepuscolo degli Dei**  
 Via Merulana, 181/182  
 Tel. 06 45429410 - Cell. 339 2451280  
 xaninellimara@gmail.com  
 Aperto dal lunedì al sabato  
 dalle 8:00 alle 10:00  
[www.crepuscolodegliidei.com](http://www.crepuscolodegliidei.com)

**RISTORANTE**  
**Baia Chia**  
 SPECIALITÀ SARDE  
 RIPOSO DOMENICA  
 Carni e pesce fresco  
 Via Machiavelli, 5/5a  
 (angolo via Merulana)  
 Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460  
 ristorantebaiachia@gmail.com  
 www.ristorantebaiachia.com  
 Per gli abitanti  
 del rione Esquilino  
 20% di sconto

Via Merulana, 120  
 Tel. 06 77208874  
**FOTO DIGITAL DISCOUNT**  
**Fotografia**  
 e non solo...  
**Fotolibro 25,90**  
**10000 Volantini 89,00**  
**200 Biglietti da visita 15,90**  
[www.fotodigitaldiscount.it](http://www.fotodigitaldiscount.it)

# ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI  
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

dal 1986 all'esquilino

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA  
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE

SPECIALE BOMBONIERE



VALENTI



Ottaviani  
Quadri



promesse

atelier



Pierre Cardin  
PARIS



PANDORA  
UNFORGETTABLE MOMENTS



Via Buonarroti, 20

Tel. 06 4873664

[www.astrologoargenterie.it](http://www.astrologoargenterie.it)

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30  
orario continuato

# Villa Peretti-Massimo alle Terme

*Della più aristocratica delle ville esquiline resta soltanto la targa stradale*

Felice Peretti, nel 1576, ancora cardinale, volle come sua residenza una villa; ma eletto pontefice con il nome di Sisto V, nel 1585, volle estenderla a "tanta grandezza, dentro le mura di Roma, che occupò buona pezza addentro l'Esquilino". Villa Peretti, infatti, con uno sviluppo perimetrale di sei chilometri, era talmente estesa che dalle Terme di Diocleziano giungeva sul lato meridionale alla basilica di Santa Maria Maggiore e su quello orientale alla Porta di San Lorenzo.

La presenza della villa pontificia portò ben presto alla riqualificazione del territorio e, grazie anche al ripristino dell'acquedotto e all'abbondanza di acqua conseguente, altre ville aristocratiche si insediarono riportando all'Esquilino, dopo più di un millennio, gli antichi splendori degli *Horti* dell'antica Roma.

**Una trama di viali.** L'impianto generale di villa Peretti, con la sua trama di viali racchiusi dentro solide mura di recinzione, che sei monumentali porte permettevano di attraversare in ogni direzione, si deve a Domenico Fontana. Il geniale architetto ticinese per il pontefice progettò anche il Casino nobile (1578-1581), in stretto rapporto con il giardino organizzato su tre viali divergenti ed il palazzo delle Terme (1586-1588), aperto anche all'esterno sulla piazza di Termini, articolato su più piani per il dislivello esistente tra i colli Esquilino e Viminale, con il piano terreno loggiato, il tetto spiovente e la torretta belvedere, in grande sintonia con la nuova concezione di città del pontefice piceno. Villa Peretti comportò infatti un deciso rinnovamento culturale delineando la nuova poetica del giardino pittoresco: in parte geometrico, diviso a comparti ed ornato da statue e fontane, in parte naturalistico che sembrava perdersi nell'agreste della campagna.

**Dai Peretti ai Massimo.** La villa ha avuto numerosi passaggi proprietari: ancora vivente Sisto V, per farne la residenza ufficiale della famiglia fu assegnata alla sorella Camilla. Passò poi al cardinal nepote Alessandro Peretti Montalto (1571-1623), mecenate e collezionista, che ne trasformò i giardini. Furono infatti in parte terrazzati e tagliati da viali prospettici, in parte alberati a cipressi e disseminati di manufatti minori, abbelliti con fontane e statue antiche, con una scenografica fontana-peschiera, ombreggiata da platani ed arricchita dai giochi d'acqua e da gruppi marmorei. La villa passò poi alla famiglia Savelli (nel 1655), al cardinale Giovan Francesco Negrone (nel 1696), al mercante Giuseppe Staderini (nel 1784) - che ne fece scempio, abbattendo gli



alberi secolari dei boschi per farne legna da vendere insieme alle ricche decorazioni della villa - , al principe Camillo Massimo (nel 1789), che invece si prodigò per "conservare i viali e le spalliere e mantenerne gli edifici", pur senza raggiungere gli antichi splendori di un tempo.

Agli inizi dell'Ottocento, comunque, villa Peretti-Montalto-Massimo, costituita "da vasti latifondi, parte tenuti a delizia e parte volti a speculative coltivazioni", viene affittata a mercanti di campagna "per la piena coltivazione". Il Casino Peretti viene adibito a succursale di una "fabbrica di pelli d'ogni colore ad uso di Francia e d'Inghilterra" mentre il palazzo delle Terme, degradato, viene utilizzato come "casa mobigliata", affittata ai forestieri.

**La stazione centrale.** Quando Pio IX nell'ottobre 1860 decide di attestare la stazione ferroviaria centrale a Termini, nell'area della villa Peretti-Massimo, avviandone l'espropriazione di quasi 22 ettari, l'intera tenuta si trova fortemente compromessa dalla presenza delle due linee ferroviarie - la Roma-Frascati e la Roma-Civitavecchia - che unificate in un solo fascio di binari entrano dentro le Mura Aureliane nei pressi di Porta Maggiore, attestandosi poi a Termini, dove le antiche botteghe di Farfa, contigue al palazzo delle Terme, ristrutturare provvisoriamente, faranno ben presto posto ad una nuova stazione che verrà completata nel 1873-1874.

**Il nuovo Esquilino.** L'urbanizzazione del rione, a partire dal 1872, con la sua maglia di isolati regolari, aveva salvato come testimonianze della cinquecentesca tenuta, sia il Casino Peretti con parte del giardino rinascimentale, inserito nella lottizzazione ed incassato rispetto ai nuovi livelli stradali, che il palazzo delle Terme, in un lotto a sé stante, sulla piazza Termini. Ma poi, passato "agli eterni riposi" il principe Massimo, la figlia Francesca vende nel 1885 il Casino nobile ai costruttori, che demoliscono e ne lottizzano l'area fondiaria, mentre il figlio Massimiliano, della Compagnia di Gesù, destinato il palazzo delle Terme a istituto scolastico in sostituzione del Collegio Romano, è costretto a demolirlo per ricostruirlo in posizione più arretrata, per consentire la prosecuzione di via del Viminale sino alla piazza, così come stabiliva il nuovo piano regolatore.

Carmelo G. Severino



LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA  
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

# Il Maestro Pradella: «Non voglio essere l'ultimo garibaldino»

Il direttore d'orchestra ci parla di musica, di Resistenza e del suo amore per il rione

< segue dalla prima pagina

Ad ogni modo è alla Garbatella che inizia la mia storia di resistenza: dopo l'armistizio dell'8 settembre, io e alcuni amici del quartiere eravamo pronti, per quanto lo potessero essere dei ragazzi, a combattere. Distribuivo la stampa clandestina al Conservatorio e all'Università: mettevo i giornali, che erano costituiti da sole due pagine, nei grossi stivaloni che avevo preso da mio padre. Indossavo i calzoni di un mio zio morto nella Grande Guerra. In questo modo sembravo un militare in borghese.

A volte, però, ero poco cauto: un giorno ero in fila per comprare delle verdure e parlai male dei tedeschi. Una ragazza con la divisa fascista se ne accorse e mi guardò in modo minaccioso. Il figlio di un mio vicino di casa - il colonnello Pirro, che lavorava per il tribunale fascista, ma che era un resistente - venne da me e mi disse di aspettare davanti al portone sotto casa. Il padre mi portò dall'altra parte di Roma per fare il finto attendente del tenente Cantelli. Anche quella volta è stato grazie alla generosità dei vicini di casa che mi sono salvato.

**Per questo anche durante quegli anni non ha mai perso di vista la dimensione umana?**

Sì, non posso dimenticare la generosità di quanti mi hanno aiutato. Molti sono i "giusti" che hanno aiutato gli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale.

**La musica è la passione della sua vita. Quando ha iniziato a suonare?**

Sin da piccolo ho studiato musica. Mi sono diplomato in pianoforte all'età di 15 anni, a 17 ho preso il diploma in violino. A 24 anni mi sono diplomato in composizione. Nel 1945 ho vinto il concorso nazionale per entrare tra i primi violini dell'Accademia di Santa Cecilia, fino al 1950, anno in cui ho ini-



ziato il corso di perfezionamento in direzione d'orchestra. Nel 1953 ho debuttato nei concerti dell'Accademia e da quel momento ho iniziato una carriera importante. Dalla metà degli anni '50 fino al 1990 sono stato direttore stabile delle orchestre RAI, prima a Torino, poi a Napoli ed infine a Roma. La mia carriera mi ha permesso di dirigere importanti orchestre in giro per il mondo. In Europa ho diretto soprattutto in Germania. Negli ultimi anni, oggi ne ho 92, mi sono occupato soprattutto di composizione e degli alunni. Insegnare musica è una tradizione di famiglia.

**Ha vissuto in molte città e in varie parti del mondo. Come mai ha scelto l'Esquilino?**

Mia moglie ed io vivevamo in un'altra zona della città ma lei cercava qualche cosa di più centrale. Aveva trovato varie soluzioni, ma

alla fine abbiamo scelto questo appartamento. Appena entrato, ho avuto la sensazione che questa casa fosse giusta per me, era come se le pareti mi dicessero di restare qui.

Purtroppo, però, da circa una quindicina di anni le cose sono cambiate: prima vi erano tanti artigiani e piccoli negozi. Ora questa strada è piena di ambulanti abusivi. Le mamme dei miei alunni non vengono qui volentieri. La situazione, soprattutto in questa parte, quella che va da piazza Vittorio a Termini, è alquanto invivibile. Mia moglie sta pensando di lasciare questa casa, ma io non vorrei, perché a me piace tantissimo.

**Tornando alla sua infanzia, nei ricordi che sta raccogliendo c'è anche quello di un vecchio garibaldino.**

Sì. Ad Ancona quando avevo circa 10 anni, sfilava durante la parata

del 24 maggio: lo ricordo ancora con il suo berretto e la camicia rossa. L'anno successivo non c'era più, ma al suo posto c'era il figlio. Io non vorrei essere l'ultimo garibaldino (nella Resistenza ci chiamavano così). Vorrei che i valori di questo periodo e di questa lotta vengano ripresi ed aggiornati dai giovani, che spesso vedono quegli anni come un periodo lontanissimo, come io vedevo lontana l'epopea garibaldina. Bisognerebbe impegnarsi affinché i giovani vengano resi maggiormente consapevoli dei motivi e dei valori della Resistenza. Sarebbe bello se su questo giornale ci fosse uno spazio dedicato a queste tematiche, come punto di riferimento tra giovani, insegnanti e istituzioni.

Antonia Niro

**wineart**  
*lenoteca*  
 Tiziana Ciampetti

Cell. 3479041291  
 Via Bixio, 93 - 00185 Roma  
[www.wineartinrome.com](http://www.wineartinrome.com)

**L'EDICOLA DA ANTONIO PALUMBIERI**

STAMPA ITALIANA ED ESTERA  
 RICARICHE TELEFONICHE DI TUTTI I GESTORI  
 PAGAMENTI BOLLETTINI POSTALI  
 SERVIZIO FOTOCOPIE (B/N E COLORI) E SERVIZIO FAX  
 NOVITÀ: STAMPA FOTO SU CARTA FOTOGRAFICA E GADGET  
 (CAPPELLI, CUSCINI, TAZZE, ETC.), FOTOLIBRI, CALENDARI, ETC.  
 INOLTRE ABBIAMO ATTIVATO CON ITALPOSTE IL SERVIZIO  
 DI INVIO RACCOMANDATE A/R (CON VALORE LEGALE)  
 E ALTRI SERVIZI DI SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Via di Porta Maggiore 5/7 - Roma 06 7003621 [edicolapalumbieri@gmail.com](mailto:edicolapalumbieri@gmail.com)

# FUNSPACE ART, Giovani artisti cinesi all'Esquilino

Ha aperto lo studio fra corsi di scultura, ginnastica e yoga

In via Principe Eugenio, di fronte alla galleria Fassi ed accanto al ristorante Hang Zhou ("da Sonia"), da meno di un anno ha aperto uno studio d'arte. Il suo nome è FUNSPACE ART, un'associazione culturale fondata da cinque giovani artisti in cui vengono praticate e insegnate diverse arti e condotte attività ludiche e di ginnastica. I ragazzi accolgono calorosamente ogni domanda sulla loro esperienza.

terno di un tronco d'albero da cui emergono la testa e le braccia, le cui mani vanno ad accarezzare il grembo, fulcro centrale della scultura. Nell'ambito della manifestazione "L'albero dei Diritti" di Narni (TR) Wang ha lavorato un monoblocco di peperino di Bomarzo (VT) per realizzare l'opera scultorea intitolata "Come sta il tuo sogno?", che raffigura la testa di un bambino orientale su cui poggiano, come su di una



**La storia di Wang.** Uno dei fondatori dello studio è Wang Yongxu, specializzato in scultura. Ha iniziato gli studi in Cina, per poi specializzarsi all'Accademia delle Belle Arti di Roma, ed ora porta avanti la sua attività realizzando sculture commissionate da clienti e amministrazioni pubbliche in Italia e nel mondo. Mi ha raccontato della sua partecipazione alla rassegna MATER/IA Symposium "Alchimia del marmo che diventa scultura", promossa dal Comune di Cassino (Assessorato alle politiche sociali), in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma, Marmi Zola S.r.l. e il patrocinio del Museo d'Arte Contemporanea CAMUSAC di Cassino, realizzando una scultura sul tema della maternità, di cui ha il bozzetto nel suo studio: una donna dai tratti somatici orientali, incastonata all'in-

cariatide, elementi in pietra che richiamano alcuni simboli di Narni.

**La struttura.** FUNSPACE ART si sviluppa su tre piani: il piano terra è stato adibito alla pittura e alla calligrafia cinese, il seminterrato alla scultura, ed il primo piano ad attività quali yoga e pilates. Un'offerta ampia, finora riservata ad una clientela unicamente cinese, poiché i corsi non sono in italiano. Ma alla richiesta se è possibile avere uno spazio per dipingere si sono mostrati molto disponibili, nello spirito di chi è aperto a chiunque abbia voglia di creatività e arte. Questo studio d'arte è un ulteriore esempio di come il rione Esquilino sprigioni vitalità e fornisca spunti per la creatività.

Francesco Iovine

## Yoga e solidarietà

Sabato 22 Aprile, dalle 16.00 alle 20.30, siete tutti invitati a partecipare al pomeriggio di beneficenza "Yoga per Visso", presso il Centro "Spazio Vitale", in via Angelo Poliziano 69/A. Si potranno praticare Anusara® Yoga, Hatha Yoga Tradizionale, Meditazione Raja Yoga, Yoga Bimbi. Le classi sono ad offerta libera e l'intero incasso sarà devoluto agli abitanti di Visso, comune colpito dal sisma del 2016.

Per informazioni: [www.spaziovitale.yoga.it](http://www.spaziovitale.yoga.it)

## Simo... alla meta

Domenica 7 Maggio alle 10.00 partirà la corsa non competitiva di solidarietà "Simo... alla meta" promossa dall'A.s.d. Chaos Primordiale, per ricordare Simone Luffarelli. Il percorso si snoderà nelle strade del nostro rione a partire da piazza Vittorio. Ci si potrà iscrivere alla corsa dalle 9.00 presso il gazebo della piazza, accanto alle giostre, versando una quota di 5 euro.

L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione Irene Onlus (<http://www.associazioneirene.it/>)

## Strane straniere al cinema

Si intitola "Strane Straniere" il documentario di Elisa Amoruso, prodotto da Matrioska e Rai Cinema in associazione con Tangram Film. Uscito l'8 Marzo nelle sale, questo documentario, tratto da un soggetto di Maria Antonietta Mariani - autrice di un progetto antropologico con lo stesso titolo del film e realizzato qualche anno fa - ha come protagoniste cinque donne provenienti da Paesi diversi e con esperienze diverse che, arrivate in Italia, con coraggio, tenacia e non senza qualche difficoltà, sono diventate imprenditrici di successo. Tra le protagoniste un'imprenditrice del nostro rione: Fenxia 'Sonia' Zhou, proprietaria di uno dei ristoranti cinesi più famosi di Roma.

## Nuove associazioni nascono

Si è da poco costituita l'associazione "Arco di Gallieno". Fondata da un gruppo di artisti attivi nel rione, punta alla promozione e la creazione di eventi di arte partecipata volti alla riqualificazione culturale dell'Esquilino. L'Associazione si presenterà al rione nell'ambito di due eventi: il primo si terrà il 4 Aprile dalle ore 18.00 al Gatsby Café con la partecipazione straordinaria della Stradabanda, il secondo il pomeriggio del 6 Aprile all'Acquario Romano di piazza Manfredo Fanti, all'interno della giornata di presentazione del piano di gestione dei giardini di piazza Vittorio organizzata dal Comitato Piazza Vittorio Partecipata.

**ESQUILINO IL RIONE DEI LIBRI**  
E' UN'INIZIATIVA DE  
Il Cielo sopra Esquilino  
E DI  
NOI DI ESQUILINO  
CERCA IL PUNTO  
DI SCAMBIO LIBRI  
A TE PIU VICINO

PRENDERE UN LIBRO E LEGGERLO  
PRENDERE UN LIBRO E PORTARLO VIA  
PRENDERE UN LIBRO E PORTARNE UN ALTRO  
LASCIARE UN LIBRO CHE VOLETE EGALARE

Ristorante Indiano - Pakistano  
**Himalaya's Kashmir**  
Specialità Tandoori e Mughalai  
Via Principe Amedeo, 325-327 - ROMA  
TEL./FAX 06.4461072 - CELL. 338.9980383  
[www.himalayaskashmir.com](http://www.himalayaskashmir.com) - [info@himalayaskashmir.com](mailto:info@himalayaskashmir.com)

**Telebuna**  
expert

Piazza Vittorio Emanuele II, 90-92/96-97  
Tel. 06.70497926  
Email: [telebuna@telebuna.com](mailto:telebuna@telebuna.com)



DOVE IL GELATO  
È TRADIZIONE

# INAUGURATA LA NUOVA SALA GIUSEPPINA

## LA GELATERIA FASSI APRE AD EVENTI ARTISTICI E CULTURALI

Dopo la ristrutturazione, con l'Open Day di sabato 4 marzo è stata inaugurata ufficialmente la nuova Sala Giuseppina della gelateria Fassi, realizzata negli anni Trenta dal fondatore del Palazzo del Freddo, Giovanni, e dedicata alla moglie e alla mamma, come ricordano le incisioni esterne in latino.

Perfetta per feste di compleanno e di laurea, meeting aziendali e appuntamenti artistici e culturali, la Sala – che affaccia sul giardino interno – è oggi climatizzata e può essere utilizzata anche nei caldi mesi estivi o nelle fredde giornate invernali.

Separata dall'ambiente centrale della gelateria, quindi più raccolta e meno rumorosa, ha una capienza di circa 50-70 persone e ha già ospitato presentazioni di libri, spettacoli musicali per bambini e adulti, e giornate speciali dedicate al gelato e ai prodotti simbolo del Made in Italy. Si tratta di uno spazio ideale dove le richieste del cliente possono prendere forma e ricevere un'offerta adeguata.

Per conoscere gli eventi in programma nella Sala Giuseppina, restate sempre collegati al profilo Facebook ufficiale della gelateria "Palazzo del Freddo di Giovanni Fassi" o al sito [www.gelateriassifassi.com](http://www.gelateriassifassi.com).

Per informazioni su modalità e utilizzo dello spazio: 06 4464740 – email: [fassitour@gmail.com](mailto:fassitour@gmail.com)

Palazzo del Freddo Giovanni Fassi - Via Principe Eugenio, 65 - Tel +39 06 4464740  
[WWW.PALAZZODELFREDDO.IT](http://WWW.PALAZZODELFREDDO.IT)

# Il cinema dei Sentieri Selvaggi

*Un nuovo modo di fare cinema: un percorso di laboratorialità operativa ed esperienze concrete*

< segue dalla prima pagina

**La scuola.** I corsi si articolano su più livelli. Ci sono quelli triennali Unicinema, rivolti ai neodiplomati, con una prima annualità di corsi teorici, una seconda full immersion nella pratica e infine una terza con lezioni specifiche sulla specializzazione prescelta e attività di stage per avvicinarsi al mondo del lavoro. La scuola biennale, invece, si rivolge a studenti più grandi, spesso già laureati, ed è suddivisa in percorsi didattici orientati agli interessi specifici degli allievi. Si svolgono poi altri corsi quali master annuali, corsi primaverili ed estivi, workshop di due giornate. Vi sono infine le Masterclass, con nomi importanti del cinema, come Abel Ferrara e Mimmo Calopresti, registi che peraltro abitano nel nostro rione. Le materie spaziano dalla regia alla sceneggiatura, dal montaggio alla produzione, dalla critica alla recitazione. Più che sulle grandi attrezzature e macchinari o sulla teoria insegnata da professori universitari, hanno puntato sulla qualità della comunicazione e sulla capacità dei docenti professionisti di dialogare con i ragazzi iscritti ai corsi e di formarli attraverso una esperienza

pratica, appunto "un fare cinema". All'inizio arrivavano principalmente persone di 30/40 anni, magari già occupati professionalmente, ma che erano interessati a capire il cinema e fare esperienza pratica. Qualcuno poi si è appassionato e ha scelto il cinema come ambito lavorativo. Più tardi sono arrivati giovani delle scuole superiori interessati ad un percorso professionale o giovani che frequentavano anche il DAMS, che sentivano però l'esigenza di fare un percorso più pratico.

**Inserimento lavorativo.** Sentieri Selvaggi è ormai una realtà riconosciuta nel mondo del cinema ed arrivano studenti da tutta Italia, dal Trentino alla Sicilia. «La promozione - dice Fabiana Proietti, responsabile organizzativa e della comunicazione - avviene attraverso internet oppure flyer che invio a tutte le scuole d'Italia».

Fiore all'occhiello è l'inserimento lavorativo: su sette ragazzi che hanno frequentato lo scorso anno il corso Unicinema, ben cinque hanno trovato lavoro. Inoltre la scuola continua a seguire gli ex allievi creando per loro delle pagine dove inserire le esperienze lavorative che diventano curriculum on line utili alla visibilità. Oggi il



cinema è sempre più un lavoro di squadra e, soprattutto con la digitalizzazione, sono sorti nuovi ambiti professionali come segreteria di edizione, preproduzioni, omogeneizzazione dei linguaggi e delle metodologie di ripresa attraverso il computer, montaggio attraverso i sistemi informatici. Magari se non sempre è facile diventare regista o attore, è sicuramente possibile trovare lavoro nel mondo dello spettacolo specializzandosi in queste nuove figure professionali.

**Il legame col rione.** Anche se gli studenti vengono da tutta Italia, l'Esquilino rappresenta un elemento importante per la scuola, sia perché è lo sfondo delle storie che vengono raccontate dagli studenti nel saggio finale, sia perché molti personaggi del cinema

che vivono qui, collaborano con la scuola attraverso workshop collaterali, mettendo in gioco le loro molteplici competenze. «Tra l'altro - afferma Demetrio Salvi - proprio Mimmo Calopresti ci ha aiutato a trovare questa sede, che era una parte del biscottificio Cipriani. Quando stavamo per firmare il contratto, abbiamo scoperto che qui è stata girata una scena del film "Matrimonio all'italiana". I bambini mangiavano biscotti, mentre sul set si aggiravano Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica. Raccontandocelo, il fratello del proprietario del biscottificio ha quindi concluso: cosa di meglio che mettere qui una scuola di cinema!»

**Paola Romagna  
Maria Grazia Sentinelli**

## Un corso di messa in scena tenuto da Mimmo Calopresti

«Trovo che il cinema di quartiere sia molto importante: è la sala sotto casa, che non c'è più». Sono le parole di Mimmo Calopresti, regista poliedrico, capace di spaziare tra generi cinematografici molto diversi e che gestirà un corso di regia presso il cineclub e scuola di cinema "Sentieri Selvaggi", in via Carlo Botta. «Cosa è oggi il cinema, perché non è più nella testa delle persone?». Continua la sua riflessione Calopresti mentre si prepara a presentare il primo dei suoi tre film che, in tre serate a partire dal 17 febbraio per poi proseguire il 2 marzo e il 9 marzo, verranno proiettati nella piccola sala della scuola. Alle tre serate, seguirà un corso, articolato in sette incontri, che ha voluto intitolare "La messa in scena della verità".

Calopresti vive all'Esquilino e considera l'esperienza di formazione, che si appresta a realizzare, molto importante, anche per il rione, come contributo finalizzato a riportare il cinema nella testa delle persone, appunto. Nel corso affronterà i dettagli, la messa a punto, del-

la scena cinematografica. «Il cinema è un'esperienza fatta di tante cose», continua il regista, «c'è il rapporto con i tecnici, la troupe, gli attori: il regista deve avere una parola per tutti». E ci sono i dettagli. Inventare la scena, costruirla al momento, al di là della sceneggiatura, «così che, in un giorno, può cambiare tutto». Sono importanti le luci, l'inquadratura e c'è la storia, il racconto.

Il cinema come racconto della realtà: la realtà di una fabbrica come quella di un'esistenza, di un individuo che guarda dentro se stesso, che scava dentro il suo rapporto di coppia, nei meandri della sua vita. Perché per Calopresti il cinema di finzione non è meno reale della filmografia militante, cui lui, peraltro, ha dedicato molti anni, all'inizio della sua carriera, soprattutto. «Bisogna raccontare anche l'intimo delle persone, che ti tocca e magari non sai perché».

**Paola Mauti**

**da DANILÒ**  
trattoria  
cucina tipica regionale

Via Petrarca, 13  
00185 Roma  
Tel./Fax 06 77200111  
www.trattoriadodanilo.it

Chiuso domenica e lunedì a pranzo

**Libreria Pagina 2**  
Libreria indipendente nel rione Esquilino con ampia sezione sull'Oriente

064464906  
www.pagina2.it  
info@pagina2.it  
Via Castroli 65 - 00185 Roma

Ordini internazionali  
Consegna a domicilio  
Tessera sconto

**MACHIAVELLI'S CLUB**

Via Machiavelli, 49  
Tel. 347 4540179  
info@clubmachiavelli.it  
www.clubmachiavelli.it

## Niente acqua per i piani alti dell'Esquilino

Vorrei segnalare alla vostra attenzione uno degli infiniti disservizi a cui l'orrida Acea ci ha purtroppo abituati in questi anni. Nel centro storico di Roma, a due passi da Santa Maria Maggiore, sul colle Esquilino che, come è noto, è il più elevato della Capitale, la distribuzione dell'acqua avviene come nella Sicilia degli anni Cinquanta, quella per intenderci, dello sceneggiato televisivo "La mafia uccide solo d'estate". Anzi peggio perché ormai l'acqua arriva in quantità esigua anche la notte e anche chi, come la sottoscritta, è costretto a servirsi di un serbatoio non riesce a riempirlo a sufficienza. Sono ormai quasi due anni che il problema si ripresenta con sempre maggiore frequenza. La pressione erogata dall'Acea non è sufficiente a raggiungere i piani alti e tutto questo mentre intorno fontanelle, "nasoni" e quant'altro sprizzano allegramente. Inutile ovviamente aggiungere che le innumerevoli segnalazioni telefoniche, le sollecitazioni inviate per posta, addirittura le stesse delegazioni di condominii "incassati" che si rivolgono a piazzale Ostiense, si scontrano col muro di gomma di un'amministrazione

ne di fatto IRRAGGIUNGIBILE. Le risposte, quando non sgarbate (il che accade) sono evasive o mendaci, i provvedimenti inesistenti.

Dopo infinite insistenze ogni tanto arriva un furgone, di una ditta appaltatrice, notate bene, non di Acea, che si limita a constatare l'effettiva inadeguatezza della pressione per poi ribadire che loro non possono fare altro che riferire ad Acea.

Chi vi scrive è una signora di 65 anni, che ha vissuto in questo rione per più di 25 anni con una famiglia di quattro persone, tutte ben abituate a lavarsi, perché allora si poteva, l'acqua arrivava (quasi) sempre. Sono la vedova di un giornalista e forse, chissà, ho ancora un'ingenua fiducia nelle virtù della comunicazione e della stampa. Ora sono sola e sto qui a scrivervi per la frustrazione di non poter neanche fare una doccia alle 14 di un sabato qualsiasi... Vi lascio tuttavia le mie coordinate nella eventualità che voleste saperne di più.

*Lettera firmata*

## Altri problemi per le nostre strade

Gentilissima redazione del Cielo sopra Esquilino, faccio presente alcuni problemi, come da voi richiesto, che purtroppo danneggiano le condizioni di vita degli abitanti del nostro caro e amato Esquilino, in cui oramai risiedo da 80 anni.

- Il marciapiedi compreso tra l'angolo di via Bixio/via Emanuele Filiberto e via Emanuele Filiberto/viale Manzoni (semaforo), si trova in condizioni disastrose, in alcuni punti rimane addirittura impraticabile e pericoloso. Fino ad ora non è stato fatto nulla nonostante a metà del marciapiedi ci sia una fermata dell'ATAC molto frequentata.
- All'angolo di via Bixio con via Emanuele Filiberto si crea sempre una pozzanghera d'acqua e di fango a causa della pioggia e delle fognature che non funzionano, rendendo disagiata il transito alle persone, in particolare agli anziani e agli studenti delle scuole adiacenti, Di Donato e Galilei. Sarebbe opportuno che gli organi competenti intervenissero rapidamente,

cosa che non è stata ancora fatta nonostante le nostre numerose avvertenze.

- Altro problema è l'illuminazione del Parco del Colle Oppio, sono più i lampioni spenti che quelli accesi, in alcune zone è completamente buio e pericoloso.
- L'illeggibilità di molte indicazioni stradali. A tale proposito mi riferisco al vostro articolo di gennaio-febbraio su Porta Maggiore. Le iscrizioni sugli archi sono illeggibili, sarebbe bello poterle riportare alla luce. Grazie per il vostro interessamento a nome di tutti gli abitanti dell'Esquilino e Monti, rioni che per la loro antichità e bellezza, lo meritano.

*Bruno Ardente*

*Cari lettori,  
grazie ancora per le vostre segnalazioni.  
Continueremo a farci portatori delle vostre istanze per rendere il nostro amato rione un luogo più bello e più accogliente.*

*La Redazione*

## Poesie per riconoscersi in una unica umanità

Dal 28 Aprile al 3 Maggio, presso la Casa dell'Architettura di piazza Fanti, si terrà un evento dal sapore internazionale, che avrà come teatro non solo Roma, ma anche altre città d'Italia. L'iniziativa nasce dall'appello lanciato a Cuba nel 2016 durante il "Festival Internazionale della poesia": fermare la violenza sui rifugiati attraverso la forza della poesia. Questo appello a Roma è stato raccolto e rilanciato dall'associazione Grecam, "Gruppo di Ricerca su Espressione e Creatività attraverso il Movimento", che ha l'obiettivo di favorire il processo di evoluzione personale e di integrazione sociale attraverso il motore della creatività e della relazione. Al loro invito hanno risposto tantissimi poeti dall'Europa, dall'America Latina e dal Medio Oriente.

Ci attendono quindi sei giorni di letture di poesie, canti, musiche e balli di varie nazioni, che ci permetteranno di riscoprire come siamo un'unica umanità, nonostante le differenze.

Per informazioni: [grecam@grecam.it](mailto:grecam@grecam.it)  
[www.associazionegrecam.blogspot.it](http://www.associazionegrecam.blogspot.it)

## Finalmente aperti i bagni nei giardini di piazza Vittorio

Lo scorso febbraio sono stati finalmente aperti i bagni pubblici, gratuiti e vigilati nei giardini di piazza Vittorio. Si tratta di una novità importante, che risponde ad una richiesta avanzata dai cittadini dell'Esquilino più volte nel corso degli ultimi venti anni. La battaglia non è finita, perché l'obiettivo resta la riqualificazione di tutto il giardino, ma intanto abbiamo un primo risultato che potrà migliorare un po' da subito la situazione. Un risultato reso possibile grazie all'impegno del Comitato Piazza Vittorio Partecipata e del Municipio I, che nell'aprile 2016 hanno ottenuto la realizzazione dei bagni, e recepito dal Campidoglio che ne ha disposto l'effettiva apertura. Un piccolo contributo a questa battaglia speriamo di averlo dato anche noi con l'articolo pubblicato sul numero 9 del nostro giornale.

## DITELO AL CIELO

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

Scrivete a:

[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)

**ROCOGRAFICA**  **TIPOGRAFICI DAL 1968**

GRAFICA STAMPA OFFSET STAMPA TIPOGRAFICA STAMPA ON DEMAND

STAMPA DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO PLASTIFICAZIONI FUSTELLATURE

BIGLIETTI VISITA CARTOLINE INVITI BUSTE PARTECIPAZIONI NOZZE BROCHURE LIBRI

DEPLIANT AUTOCOPERTINATI OPUSCOLI RIVISTE VOLANTINI MANIFESTI LOCANDINE CARTELLINE

BLOCCHI SPIRALATI CALENDARI SHOPPER BAGS BANNER TOTEM ESPOSITORI TIMBRI

Piazza Dante, 6 - Tel. 06.70453481 - [www.rocografica.it](http://www.rocografica.it) - [info@rocografica.it](mailto:info@rocografica.it)



## Il gioco delle api



**A**vete mai giocato al gioco delle api? E' semplice: si tira il dado e con il proprio segnaposto, si contano le caselle ripercorrendo la vita delle api fino al momento dell'assaggio del miele. A questo punto avete vinto!!!

La prima casella è l'ape regina, è grazie a lei che può formarsi un alveare. Ma, se tirate ancora, fate il volo nuziale con il fuco, vedrete l'ape regina deporre le uova dentro le celle che le api operaie, chiamate muratrici, costruiscono con la cera e che le api spazzine puliscono con cura. Quando le uova si schiuderanno, troverete le api nutrici accudire le larve, le api guardiane proteggere dagli intrusi l'alveare e le bottinatrici tornare con il polline.

Ogni operaia ha il suo compito, non ce n'è uno più importante degli altri, perché tutte sono ugualmente indispensabili per il buon funzionamento dell'alveare, solo la collaborazione e il reciproco rispetto può far sopravvivere questa casa così affascinante.

E' venuto a scuola un apicoltore con la tuta gialla e dei favi con il miele. Ci ha fatto vedere come si fa a raccogliarlo togliendo l'opercolo fatto di cera. Abbiamo assaggiato il miele: era buonissimo!

Abbiamo messo il miele dentro lo smielatore e visto il saturatore dove il miele deve riposare, solo dopo si possono riempire i vasi. Il miele ha sapori diversi come diversi sono i fiori da cui le api raccolgono con la loro lingua il polline.

Purtroppo il pericolo è in agguato: i pesticidi usati in agricoltura, inquinando i fiori, fanno ammalare le api, mentre le onde elettromagnetiche fanno loro perdere l'orientamento, così a volte non riescono a tornare nel loro alveare. Dobbiamo fare qualcosa per proteggerle e non farle morire!

Su questo abbiamo lavorato nei primi mesi di scuola, ovviamente a modo nostro: disegnando, raccontando, pitturando, costruendo, mangiando, giocando, drammatizzando, cantando, inventando, scrivendo, cantando, recitando e...divertendoci tantissimo come al solito. Per Natale abbiamo preparato una recita. Eravamo emozionati quando eravamo sul palco con le tende ancora chiuse e le luci spente in sala...ma ce l'abbiamo fatta!

La sezione F  
della scuola dell'infanzia Di Donato

## Graffiamo i graffiti

**C**hiamiamo la "polizia" o la "pulizia"? Secondo voi quali saranno le emozioni della scuola?

**PAURA** - Aiuto! Secondo me questa è una minaccia. I disegni si potrebbero trasformare in realtààààà! Potrebbero anche pensare che noi siamo a favore della guerra!

**TRISTEZZA** - La nostra bella parete! Perché proprio in questa scuola! Ai ragazzi che lo hanno fatto non piace questo istituto.

**DISGUSTO** - Mmmmm..., oggi si sentono tutti strani, invece io mi sento come sempre, cioè **DISGUSTATA**. Almeno potevano incaricare un "tatuatore" migliore.

**RABBIA** - Adesso basta, oggi non conterò fino a 3, il mio 0 dice tutto. Gli estintori non costano mica poco, perciò chiamate tristezza che mi spegnerà. Vediamo ora che cosa si inventerà **GIOIA**.

**GIOIA** - Evviva! Abbiamo una dimostrazione di "intelligenza" degli umani (è ironico). Guardiamo il lato positivo: almeno la vernice può vedere l'Esquilino e non più il suo negozio e poi...grazie a questi graffiti la V-D ha realizzato questo articolo.

Classe V-D



## Bambini in azione

**I**l 19 gennaio c'è stata "un'invasione" di genitori alla ricerca di una scuola per i propri figli.

Le presentazioni della Di Donato sono state uniche grazie ai ragazzi, che l'hanno dipinta e, con tutto il loro impegno e il loro legame, hanno dimostrato che con il cervello si può riuscire a far risplendere la propria scuola, mettendo in buona luce tutte le classi e il plesso scolastico.

Hanno mostrato quanti splendidi lavori, progetti e articoli (come questo) si elaborano e si realizzano: hanno fatto vedere come si lavora in classe.

Un gruppo, poi, è salito in biblioteca per far visitare la struttura ed evidenziare il nostro amore per il Libro e per la lettura, ma non è stata una semplice spiegazione: è stata una rappresentazione nella sua particolarità.

Negli occhi dei genitori si leggevano interesse e partecipazione, si capiva anche dalle domande che ponevano.

Secondo voi, avranno "rimembrato" la loro scuola?

Ma non tutti hanno regalato soddisfazione, c'è stato qualcuno un po' pignolo.

Classe V-D

### Premio pennino e calamaio

**I**n occasione dei 90 anni della sua fondazione, la scuola Federico Di Donato ha lanciato il concorso "Premio pennino e calamaio". I ragazzi delle diverse classi possono partecipare in vario modo, con elaborati sul tema della scuola e della sua nascita. La premiazione è prevista per la seconda metà di maggio. Nello stesso periodo sarà allestita anche una mostra dedicata ai 90 anni della scuola.

# Cuore di mamma e segreti: la cucina romana di Rosa e Italo

Lei di Trastevere, lui di Esquilino. Mi accolgono come un membro della famiglia

«Mia figlia si è trasferita a Milano otto anni fa. Quando la vado a trovare ci porta con il marito e i suoceri a cena fuori, manca il calore dei pranzi fatti a casa». Rosa, la mia nuova ospite, scuote la testa. E' inconcepibile per lei l'assenza di convivialità casalinga.

«Quando scendono a Roma io cucino tutta la domenica mattina. Mangiare in famiglia vuol dire stare in famiglia. A casa». Lei e suo marito Italo hanno quattro figli, tutti in giro per l'Italia. E la casa svuotata dalle loro partenze è piena di foto.

**Consigli culinari e ricordi.** «Che bello che sei venuto da noi», sorride Italo. Mentre Rosa si affanna come se fosse domenica e avesse a cena tutta la famiglia.

Gnocchi fatti in casa e ragù di cinghiale. Da bere vino bianco. Rosa ha lavorato gli gnocchi poche ore prima. Al sale, che va aggiunto dopo aver cotto le patate per una mezz'oretta, ha aggiunto un paio di segreti. Non le chiedo di svelarmeli. Rosa preferisce parlare di quando, prima con la mamma poi da sola, scendeva a far la spesa al mercato di piazza Vittorio.

«La cucina romana - dice - va oltre lo sfornellare con sapienza. E' accoglienza, sapore, sudore e ricerca». Impiatta gli gnocchi mentre la stanza si riempie del loro profumo. «Mi sono sposata giovane. La mattina presto scendevo al mercato e cercavo le primizie. La frutta e le verdure migliori» Sorride fiera. «Sai cosa significa

sfamare quattro figli e un marito? Tempo e amore». Versa un cucchiaino di sugo con attenzione sul mio piatto. «La tavola e il mangiare quando ero giovane avevano tempi e valori diversi rispetto a oggi», aggiunge.

E se i tempi del cibo oggi sono veloci più del dovuto, Rosa mi confessa di non essersi arresa.

Il ragù di cinghiale è cotto a fuoco lento per tre ore. Un soffritto di aglio intero con trito di sedano, cipolla e carota deve scoppettare sulla grande padella. «Inoltre - dice Rosa guardandomi come se fossi un suo figlio - il macinato di cinghiale deve riposare il pomeriggio tra rosmarino e alloro in una pentola lustrata di olio. Come dico sempre io, deve riposare "All'ombra"», continua mentre prendo appunti.

**Da Trastevere con... costolette di abbacchio.** Due piatti possono bastare. Dopo il bis, Italo mi racconta di una vecchia pelletteria di via Conte Verde. Era una piccola bottega dove ha imparato a creare borse artigianali prima di incontrare Rosa.

«Oggi c'è un centro massaggi cinese», dice. «Ci facevo le borse io lì quando ero un ragazzino. Poi me ne sono andato a lavorare in un bar a Trastevere e ho incontrato questo fiore». Guarda Rosa. «Io sono di qui, dell'Esquilino. Lei no, è trasteverina!». Sono ancora innamorati. Eppure il grande tavolo fa apparire la coppia più sola di quanto non lo sia. Le sedie vuote ne sono testimoni.

Rosa porta il secondo. Costolette di abbacchio in quantità industriale. «Si scioglie in bocca, ve'?».

Il tono materno con cui mi parla Rosa mi fa sentire a casa. La carne è stupenda. Morbida e saporita. «Sì!», rispondo con la



bocca unta e la costoletta ancora in mano. Spiega Rosa: «Il segreto è nella panatura. Deve essere saporita. E la carne deve essere di qualità, soda».

Io continuo a prendere appunti. Lei detta felice: «Dopo aver sbattuto l'uovo immergici un po' di rosmarino, pochissimo sale e pepe. In un'altra ciotola rovescia del pan grattato e aggiungi cristalli di sale grosso. Inzuppa le costolette nell'uovo e massaggiale. Poi passale nel pan grattato. Infine in forno; ma passaci sopra un filo abbondante di olio non filtrato».

I figli le mancano. Lo sento da come mi parla. Le manca la sensazione di pienezza che una famiglia sotto lo stesso tetto offre.

**Puntarelle e allegria.** Accompanya il secondo con delle puntarelle e salsa di alici segreta. Sento una punta di aceto e aglio, tanto aglio. Io amo le puntarelle. Se ne accorge: «Prendile tutte, sei giovane! Italo meglio che sta leggero!». Ridiamo tutti e tre. «Ma lo vedi che è bello mangiare insieme? Cene

fuori, ristoranti, "Justine". Ma che porcherie!»

«Justine?» Chiedo.

«Justin, sì. Just in. Just it, come si chiama?!», mi dice. Rido con Italo. Intendeva *Just eat*, l'azienda che consegna pasti a domicilio.

«Imparagonabile!», esclamo.

«Esatto. Neanche il nome mi rimane in mente», dice Rosa scuotendo la testa. «Mica per la qualità! Però mancano l'amore con cui una madre cucina e l'attesa di ritrovare la famiglia attorno al tavolo. Sono questi gli ingredienti segreti!» Sorride ma un velo di nostalgia le cala sul volto.

E' il suo pallino. E mentre esco li abbraccio. Prometto a entrambi che tornerò un giorno per un'allegria cena in famiglia.

Andrea Fassi

Volete ospitare Andrea Fassi, il viaggiatore del gusto?

scrivete una mail a:

[andreafass@hotmail.it](mailto:andreafass@hotmail.it)



Numero 12 anno III - Marzo/Aprile 2017

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona.

Registrato presso il Tribunale di Roma

N° 62/2015 28-04-2015

Da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Codice fiscale 97141220588

Direttrice Responsabile

Maria Elisabetta Gramolini

#### Redazione

Carlo Di Carlo, Andrea Fassi, Riccardo Iacobucci, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Paola Romagna, Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

#### Hanno inoltre collaborato a questo numero

Francesco Iovine, Paola Lupi, Paola Mauti, Paolo Venezia M.

#### Stampato presso

Tipografia Rocografica s.r.l.  
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Per informazioni, lettere, proposte e collaborazioni  
[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)

Per contribuire e sostenere il giornale  
[sostenitori@cielosopraesquilino.it](mailto:sostenitori@cielosopraesquilino.it)

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:

[www.cielosopraesquilino.it](http://www.cielosopraesquilino.it)

[www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino](https://www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino).



VUOI ESSERE INFORMATO  
SULL'USCITA  
DEI PROSSIMI NUMERI  
E SULLE  
INIZIATIVE DE Il Cielo?  
SCRIVI UNA EMAIL  
ALL'INDIRIZZO

[info@cielosopraesquilino.it](mailto:info@cielosopraesquilino.it)





# DAL 3 AL 30 APRILE

LA ROCHE-POSAY  
LABORATOIRE DERMATOLOGIQUE

NUXE  
PARIS

RILASTIL  
LABORATOIRE MILANO

Rephase

KORFF  
MILANO

BioVital  
SALUTE E BIOLIBERTY

LIERAC

Avène

URIAGE  
EAU THERMALE

BIODERMA  
LABORATOIRE DERMATOLOGIQUE

VICHY  
LABORATOIRES

A-DERMA  
AVOINE RHEALBA®

1  
PRODOTTO  
-25%

2  
PRODOTTI  
-35%



## SCOPRI ANCHE LE NOVITA' DI PHARMALIFE



### Fitoterapia&Salute

Prodotti interamente naturali  
per la prevenzione,  
la cura e la salute dell'organismo

### Scienza&Natura

Ricerca continua,  
tesa alla scoperta di  
prodotti innovativi

## farmacialongo

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542